

*antérieures*, Paris, Les Belles Lettres, 1986, pp. XXXVIII-858. *L'ANNÉE ÉPIGRAPHIQUE. Revue des publications épigraphiques relatives à l'antiquité romaine. Année 1983*, Paris, P.U.F., 1986, pp. 354. AUJAC G., *La geografia nel mondo antico*, (ESI/Che so? Collana enciclopedica, 12), Napoli, E.S.I., 1984, pp. 127 [ed. or. Paris 1975]. LEONE G., *Indici a Syzthesis. Studi sull'epicureismo greco e romano offerti a M. Gigante*, Napoli, Centro Intern. per lo Studio dei papiri ercolanesi, 1986, pp. 63.

E. BORGNA, M. FARAGUNA, V. IASBEZ, P. ODORICO

#### TAGLIACARTE.

1. Per onorare Pasquale Voci in occasione del suo passaggio fuori ruolo la Facoltà giuridica dell'Università di Padova, illustrata dal Voci per circa un quarantennio, ha preso la felice iniziativa di raccoglierne in due volumi i principali scritti di minor mole (V.P., *Studi di diritto romano* [Padova, Cedam, 1985] 1, p. VII-664, 2, p. V-602). Felice iniziativa, perché permette di rileggere 24 studi, apparsi tra il 1946 ed il 1985, che tutti mantengono l'originaria freschezza e che in alcuni casi costituiscono, collegati tra loro, piccole ed eleganti monografie. (Tali i tre studi sul diritto ereditario romano a p. 1, 79, 177 ss., i due sull'efficacia delle costituzioni imperiali, a p. 277 e 351 ss., sulla *patria potestas* da Augusto a Giustiniano, a p. 397 e 465 ss.: tutti del secondo volume). A prescindere dalla profondità dei contenuti, le caratteristiche esteriori più pregevoli di questi saggi sono la brevilocuzione e la assoluta chiarezza del dettato. Così come nei suoi ben noti libri, così come nelle varie recensioni (qui non riprodotte, salvo una a p. 1, 444 ss.), Voci si fa anche negli articoli impegno di non sprecare parole e di essere immediatamente e facilmente comprensibile nella estrinsecazione del suo pensiero. Una lezione di stile, della quale non possiamo non essergli grati. [A. G.].

2. Il libro di Srdan Sarkič (*Pravne i političke ideje u Istočnom rimskom carstvu* [Il pensiero giuridico e politico nell'Impero romano d'Oriente], Beograd 1984, p. 268 [in serbo-croato]), giovane docente di Storia del diritto nell'Università di Novi Sad, tratta due importantissime questioni nell'epoca che va dall'inizio del regno di Costantino alla fine di quello di Giustiniano: vi si esamina, infatti, il rapporto dell'Imperatore con le leggi, ed il rapporto dello Stato con la Chiesa cristiana. L'indagine è stata effettuata studiando testi originali. Per la prima questione è stato fatto uno spoglio dei testi di Eusebio di Cesarea, Atanasio di Alessandria, Libanio, Giuliano l'Apostata, Gregorio di Nazianzo, Basilio di Cesarea, Gregorio di Nissa, Ambrogio di Milano, Giovanni Crisostomo, Sinesio di Cirene, Agapito, Giovanni Lido. Giustiniano e dell'anonimo Dialogo sulla scena politica. La seconda questione è stata esaminata su testi di Eusebio di Cesarea, Atanasio di Alessandria, Temisteo, Ambrogio di Milano, Giovanni Crisostomo, Socrate, Sozomeno, Teodorito di Ciro. Sono state prese in considerazione in questa sede: l'Epi-

altissimo ai fini della conoscenza dell'impalcatura amministrativa dell'Italia dopo la caduta dell'Impero di Occidente. [F.L.].

4. Già autore di un libro su *L'époque de Néron et ses controverses idéologiques* (Leyden, 1972), Eugen Cizek ha riaffrontato il tema, sotto angolatura parzialmente diversa, in *Néron* (Paris, 1982). Di questa opera appare ora la traduzione italiana sotto il titolo *La Roma di Nerone* (Milano, Garzanti, 1986, p. 419). [A.R.].

5. Seconda edizione del corso di lezioni di Generoso Melillo sul negozio bilaterale romano (M.G., *Il negozio bilaterale romano. «Contrabere» e «pacisci» tra il primo e il terzo secolo* [Napoli, Liguori, 1986] p. XV-234). Il libro si divide in tre parti: la prima dedicata agli aspetti generali (p. 1 ss.); la seconda intitolata: Dal «*contrabere*» al «*contractus*» (p. 123 ss.); la terza relativa al «*pacisci*» (p. 187 ss.). [G.G.].

6. Nella collana delle «Guide allo studio della civiltà romana», diretta da S. Calderone e S. D'Elia, è apparsa (II.1) una *Storia di Roma dalle origini a Cesare* di Filippo Càssola (Roma, Jouvence, 1985, p. 301). [B.B.].

7. Loisa Casarico ha dedicato un fitto volume papirologico alle denunce di morte nell'Egitto romano (C.L., *Il controllo della popolazione nell'Egitto romano. 1. Le denunce di morte* [Azzate, Tibiletti, 1985] p. XXV-263 più 82 tavole). Alla esposizione dei documenti è premessa una limpida introduzione principalmente destinata alla schematizzazione dei formulari. Chiudono il libro una breve appendice (p. 221 ss.) e una completa serie di indici. [F.F.].

8. Eccellente il saggio dedicato da Paolo Martino alla etimologia di «*arbiter*», (M.P., «*Arbiter*» [Roma, Dpt. di studi glotto-antropologici Univ. 'La Sapienza', 1986] p. 139). Rilevato che il termine *arbiter* incontra pochissime rispondenze nelle lingue indoeuropee, l'a. si pone il quesito se il vocabolo non sia stato dato in 'prestito' al linguaggio latino dal lessico semitico, e più precisamente dal fenicio 'rb (= garante). L'ipotesi di lavoro si sviluppa e prende consistenza attraverso una convincente fila di passaggi. In primo luogo, nell'esperienza giuridica romana antica l'*arbiter* si presenta come un terzo, distinto dal *iudex*, che esercita nel Foro una attività di mediazione, di stima, di garanzia della pubblicità, di composizione delle controversie tra i privati: il che induce a pensare al personaggio del sensale, che svolge nei mercati proprio quelle funzioni (p. 27 ss.). In secondo luogo, nella Roma delle origini il sensale, esercitante la sua attività nel Foro, si manifesta come una presenza reale da più parti attestata (p. 46 ss.). In terzo luogo, è ben noto che i Fenici svolgevano nell'VII secolo a.C. un ruolo preponderante negli scambi commerciali tra Oriente e Occidente e che «nei secoli VIII e VII i Fori più importanti della costa etrusco-laziale-campana divennero empori internazionali dove si incontravano Etruschi, Italici, Latini e dove giungevano... anche Fenici e Greci» (p. 63). Nulla di più probabile, dunque, del prestito lessicale fenicio verificatosi intorno ai tempi del primo trattato tra Roma e Cartagine (cfr. Pol. 3.22-23): prestito convalidato, sul piano linguistico, dallo studio di 'rb nelle lingue semitiche antiche (p. 73 ss.) e nelle parlate dell'antico Mediterraneo (p. 86 ss.), nonché corroborato dall'esame delle forme latine *arra*,

*arrabo, arillator, rabula* (p. 95 ss.) e dall'esame specifico di *arbiter* (p. 114 ss.). Anche se privi di ogni competenza specifica, ci sia permesso di esprimere incondizionato elogio ad un lavoro che, come questo del Martino, è ben saldo nell'impianto storico-giuridico ed è almeno per noi altamente persuasivo. [A. G.].

9. La rivista polacca *Acta Iuridica* raccoglie, nel suo dodicesimo e ultimo volume, edito nel 1985, gli Atti di due distinti Colloqui, svoltisi presso la Facoltà di Diritto e di Amministrazione dell'Università di Varsavia, entrambi caratterizzati da una ricca e vivace partecipazione di studiosi di diversa provenienza geografica e di diversa formazione culturale. Il primo Colloquio, tenutosi tra il 18 e il 21 maggio 1977, è stato organizzato dalla suddetta Facoltà in cooperazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei, ed è stato dedicato al tema «La protection du patrimoine culturel». Il secondo Colloquio — per la cui realizzazione, la Facoltà giuridica di Varsavia è stata affiancata dal Gruppo di ricerche per la diffusione del diritto romano, diretto da P. Catalano, L. Capogrossi-Colognesi, L. Labruna e S. Schipani — ha avuto luogo dal 3 al 7 novembre 1978, ed è stato incentrato sui due seguenti temi: «Idéologies politiques, structures institutionnelles et pratique constitutionnelles»; «Continuation et innovation en droit civil (propriété, responsabilité)». Tra le relazioni pronunciate nell'ambito di quest'ultimo convegno, e ora pubblicate in *Acta Iuridica*, segnaliamo, come particolarmente interessanti per gli studiosi romanisti, le seguenti: P. Catalano, *Alcuni principi e concetti del diritto pubblico romano da Rousseau a Bolivar e oltre* (p. 93 ss.); G. Härtel, *Zur Problematik des 'ius Italicum' in der römischen Kaiserzeit* (p. 105 ss.); J. Irmscher, *Bemerkungen zum römischen Diktaturbegriff* (p. 117 ss.); T. Loposzko, *Les représentants de la plèbe romaine dans les tribunaux 'de repetundis'* (p. 127 ss.); S. Schipani, *Diritto romano e attuali esigenze della responsabilità civile; pluralità di prospettive e ruolo della 'culpa' come criterio elaborato dalla scienza del diritto nell'interpretazione della 'lex Aquilia'* (p. 251 ss.). Ma anche in tutte le altre relazioni non mancano spunti di notevole interesse, in particolare per un'analisi comparata dell'esperienza giuridica romana e dei vari diritti positivi — soprattutto di quelli vigenti nei Paesi socialisti — che in tale antica esperienza affondano le proprie non rinnegabili radici. [F. L.].

10. In memoria di A. Arthur Schiller, morto nel 1977 in età di 75 anni, R. S. Bagnall e W. V. Harris hanno curato la raccolta di una serie di studi romanistici (*Studies in Roman Law in memory of A. Arthur Schiller* [Leiden, E. J. Brill, 1986] p. XVIII-168). Le parole di commemorazione del compianto romanista sono di P. Stein (p. XV ss.). [A. G.].

11. A cura di Sandro Leanza, sono stati pubblicati, in eccellente edizione, gli Atti della settimana di studi su Cassiodoro (*Flavio Magno Aurelio Cassiodoro, Atti della settimana di studi*, Cosenza-Squillace 19-24 settembre 1983, a cura di S. L. [Soveria Mannelli, Rubettino, 1986] p. 478). Le più che venti relazioni e comunicazioni presentate al congresso danno un quadro assai ricco della personalità di Cassiodoro, ma non danno ancora un quadro completo di lui: il che è stato rilevato, nella pagina di prefazione, da Salvatore Costanza, presidente del Comitato scientifico. Ragione di più per augurarsi che altre settimane di studio siano orga-

nizzate al più presto dalla benemerita Università della Calabria, senza attendere il ripetersi di una ricorrenza centenaria. [A. G.].

12. Giovanni Nicosia ha pubblicato in ristampa emendata i primi due volumi (rispettivamente del 1980 e del 1984) del suo corso di diritto romano dedicato al processo privato (N. G., *Il processo privato romano*. Corso di dir. romano [Torino, Giappichelli, 1986], I. *Le origini*, p. XVI-187; II. *La regolamentazione decemvirale*, p. IX-245). [F. F.].

13. In uno studio di esemplare chiarezza Umberto Vincenti esamina dettagliatamente le vicende dell'appello interposto contro decisioni interlocutorie, sia civili che penali, prima della pronuncia della sentenza definitiva (V. U., « *Ante sententiam appellari potest* » [Padova, Cedam, 1986] p. VIII-148). La prassi dovrà compiere forti pressioni in favore dell'accoglimento dell'istituto, e ciò spiega perché esso appaia contestato da giuristi del secondo secolo e da Diocleziano. Solo con Costantino ebbe inizio la piena, ma non sempre decisa, avversione del diritto verso l'*appellatio ante sententiam* e l'avversione fu condivisa in termini molto chiari da Giustiniano in una costituzione del 527. Sorge pertanto il problema di come accordare il divieto della costituzione giustiniana con le ammissioni dei giuristi accolte nei Digesti. E qui l'a., con prudente realismo, preferisce ad una soluzione recisa la pronuncia di un *non liquet*, nel quale si riflette l'esperienza della non sempre possibile concordanza fra esigenze della teoria e spinte della prassi in questa delicata materia. [A. G.].

14. Documento delle onoranze tributate a Max Kaser in occasione del suo ottantesimo genetliaco è il bel volume di scritti in onore dell'illustre studioso germanico: il terzo, in ordine di tempo, dopo gli *Studien* pubblicati per il sessantacinquesimo e la *Festschrift* edita per il settantesimo anno di età. Il titolo dell'opera, che raccoglie una ventina di eccellenti contributi, è, per la precisione, questo: *Iuris professio, Festgabe für Max Kaser zum 80. Geburtstag*, hg. von H.-P. BENÖHR, K. HACKL, R. KNÜTEL, A. WACKE (Wien-Graz-Köln, H. Böhlau Nachf., 1986, p. 437). [V. G.].

15. Un vivace spaccato della società romana della tarda repubblica e dei primi secoli dell'impero offre la lettura di una recente ricerca di gruppo coordinata da Claudio Nicolet e dedicata agli *ordines* romani (*Des ordres à Rome*, sous la direction de C. N. [Paris, Sorbonne, 1984] p. 281). La ricerca non è esaustiva, non tutti gli *ordines* romani sono stati analizzati (manca, ad esempio, l'*ordo publicanorum*), ma è abbastanza ampia per mettere in evidenza gli aspetti più caratteristici della vita romana nell'epoca considerata. Essa serve, in più, a rendere chiaro che gli *ordines* romani non furono classi, né caste, o almeno non lo furono tutti, e che il termine *ordo* ebbe una grande varietà di applicazioni. I contributi, in numero di otto (più una prefazione del Nicolet), sono elencati nel nostro Schedario. [G. G.].

16. *ANRW*. (*Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*) è stato completato da un terzo tomo (Berlino, De Gruyter, 1986, p. 1777-2773) nel volume 16 della seconda serie. L'argomento del vol. 2.16 è la religione. I due primi tomi sono

apparso nel 1978. Da segnalare, nel terzo tomo, il lungo articolo (p. 2146 ss.) di J. Linderski su *The augural Law*. [B. B.].

17. Anna Maria Bartoletti Colombo ha pubblicato il secondo tomo del suo lessico delle novelle latine (B. C. A. M., *Lessico delle « Novellae » di Giustiniano nella versione dell' « Authenticum »*, 2: E-M [Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1986] p. 463-908). Dell'importanza e dell'utilità dell'opera abbiamo già parlato. Fa piacere riscontrare che l'attivissima autrice va avanti senza indugi per la sua strada. [A. G.].

18. Quattordici sono gli articoli, pubblicati tra il 1975 e il 1985, che Max Kaser ripubblica, con aggiornamenti e modifiche, in un denso volume (K. M., *Römische Rechtsquellen und angewandte Juristenmethode*. N. 36 delle *Forschungen zum römischen Recht* hg. von M. Kaser, W. Selb, F. Wieacker [Wien-Köln-Graz, H. Böhlau Nf., 1986] p. 424). Il libro, che è completato da indici delle fonti e degli argomenti, fornisce un ricco quadro dei metodi di *interpretatio iuris* adottati dai giuristi romani e si rivela, alla lettura, pieno non solo di risultati convincenti, ma anche di sollecitazioni e di spunti. Parzialmente rinnovato lo scritto sul *Durchgangserwerb* (p. 255 ss.) già apparso in *Labeo* 26 (1980) 25 ss. [A. G.].

19. L'interessante libro di Klaus-Peter Nanz, *Die Entstehung des allgemeinen Vertragsbegriff im 16. bis 18. Jahrhundert* (München, J. Sweitzer, 1985, p. XII-218) si apre con un capitolo sulla dottrina del contratto nell'esperienza romana (p. 5-25). Si segnala il fatto perché il capitolo, anziché essere (come di solito, nelle trattazioni non romanistiche) una distratta e superficiale dispensa di nozioni slegate, è viceversa una trattazione succinta, ma puntuale della difficile materia. [A. G.].

20. Massimo Pallottino era uno dei pochi o pochissimi autori in grado di prefiggersi il compito di scrivere una storia 'autonoma' dell'Italia preromana in tutte le sue molteplici componenti. Il compito è stato affrontato ed espletato in un volume di piccola dimensione, ma di rara chiarezza, che si legge con diletto (oltre che con profitto) tutto d'un fiato (P. M., *Storia della prima Italia* [Milano, Rusconi, 1984] p. 256). Cinque i capitoli: 1) Per una definizione del concetto di « storia italica » (p. 9 ss.); 2) Le origini (p. 35 ss.); 3) L'età della fioritura arcaica (VIII-V secolo a. C.) (p. 73 ss.); 4) L'età della crisi (V-IV secolo a. C.) (p. 115 ss.); 5) Continuità italiche nell'unificazione romana (p. 151 ss.). Un quadro cronologico, un ragguaglio bibliografico e gli indici analitici completano il libro. [A. G.].